

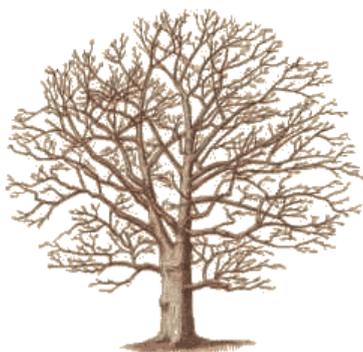
# BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS  
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Dicembre 2012  
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

---

## I DUE ALBERI

Dio creò l'uomo e lo mise in un meraviglioso giardino, chiamato Eden, pieno di alberi con frutti bellissimi. Poi Dio creò anche la donna, e i due erano felici nel vivere insieme. Al centro di questo giardino c'erano due alberi particolari: il primo era l'albero della vita, il secondo era l'albero della conoscenza del bene e del male. E Dio disse all'uomo: "Mangia pure liberamente del frutto di ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morirai." - Adamo ed Eva erano liberi, potevano fare tutto quello che volevano, ma non dovevano mangiare di quel frutto. Purtroppo in quel giardino, il diavolo, in forma di serpente, entrò per tentare Eva. Egli parlò alla donna e le disse: "Come! Iddio vi ha detto di non mangiare del frutto di tutti gli alberi del giardino?" La donna rispose al serpente dicendo: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male Iddio ha detto: Non ne mangiate perché se lo mangiate voi morirete." Il serpente le disse: "No, non è vero! Voi non morirete anzi Dio sa che se ne mangerete diventerete come Dio e conoscerete il bene e il male." - La donna guardò l'albero e vide che i suoi frutti erano belli da vedere e buoni da mangiare. Così prese un frutto e lo mangiò e poi lo diede anche a suo marito. Il peccato compiuto li separò da Dio e Dio li scacciò dal giardino di Eden. Così il peccato entrò nel mondo e portò la morte, la sofferenza e la paura. La pace e la tranquillità cessarono. Oggi la situazione non è cambiata, il mondo è pieno di peccato, sofferenza, violenza, malattia e morte. Molti pensano che la storia di Adamo ed Eva è una favola, invece essa è vera e contiene una importante verità che voglio condividere con voi. Nel giardino di Eden c'erano questi due alberi importanti: l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. Anche oggi nel mondo ci sono questi due alberi: l'albero della vita è Gesù Cristo; i suoi frutti, cioè le sue parole, il Suo sacrificio, il Sangue che Lui ha versato per la nostra salvezza, offrono la vera vita, la vita eterna. Gesù disse: Io sono il pane vivente disceso dal Cielo; chi mangia di questo pane vivrà in eterno (Giovanni 6:51). L'albero della conoscenza del bene e del male è il diavolo che con le sue tentazioni spinge gli uomini a peccare. Lui offre la droga, i vizi, l'alcol, il danaro rubato. Lui tenta le persone e le spinge a fare sesso fuori dal matrimonio. Se una persona sente il bisogno di sposarsi secondo la volontà di Dio, prima preghi e poi aspetti che Dio gli doni la persona giusta per sposarsi. Ma molte persone non vogliono aspettare e facilmente cadono nel peccato. Fanno sesso senza sposarsi e questo è peccato e il peccato produce sofferenza, tristezza e ci separa da Dio. Perciò attenzione: nel mondo ci sono questi due alberi spirituali: l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. L'albero della vita, cioè Gesù Cristo vuole donarti la vita eterna, la gioia, la pace, il perdono dei tuoi peccati e una nuova vita. L'albero della conoscenza del bene e del male, cioè il diavolo, vuole tentarti e spingerti a fare il peccato per darti la morte spirituale che significa eterna separazione da Dio. Perciò rifiutiamo decisamente il diavolo e il peccato, e andiamo a Gesù, l'albero della vita, e mangiamo i suoi frutti che danno la vita eterna.



## L'ISOLA DEI SORDI

Circa 10 anni fa Dio mise nel mio cuore il desiderio di parlare ai sordi. Nella mia famiglia non ci sono sordi ed io non conoscevo nessun sordo. Un giorno, mentre facevo la scuola domenicale per i bambini della mia chiesa, arrivò un bambino francese, ed io parlando con una sorella le dissi: “Sì, possiamo fare la traduzione per questo bambino francese; anche se venisse un bambino inglese potremmo farla pure. Ma se venisse un bambino sordo?” Questo pensiero toccò il mio cuore e quando tornai a casa cominciai a pregare e a parlare con Dio di questo argomento. In quella stanza Dio mi parlava e mi diceva: “Nella chiesa tu non vedrai bambini sordi perché non ci sono credenti sordi.” Allora ho chiesto: “Perché non ci sono credenti sordi?” La risposta fu: “Perché nessuno evangelizza i sordi”. Ho continuato a pregare presentando al Signore la situazione dei sordi. E il Signore cominciò a illuminare la mia mente ed io cominciai a pensare all'Italia. Dio mi mostrava che l'Italia ha due grandi isole, la Sicilia e la Sardegna. E Dio mi diceva: “Guarda che in Italia c'è un'altra grande isola: l'isola dei sordi. Lì abita un popolo che non può essere raggiunto con la televisione, né con la radio, né con le nostre tende evangelistiche”. Ed io chiesi al Signore: “Come si fa a raggiungere questo popolo?” E Dio mi disse: “Dovete andare e imparare la loro cultura e il loro linguaggio.” Io presi a cuore questa cosa ma non conoscevo niente dei sordi. Ho cominciato a cercare un Istituto, ho iniziato a frequentare e ho scoperto che i sordi non solo hanno un linguaggio particolare (la lingua dei segni), ma hanno anche una vera e propria cultura. Lì la mia vita è cambiata perché sono venuta a conoscenza di un mondo parallelo al mio e soprattutto ho notato con grande dispiacere che nelle nostre chiese non si faceva nulla per i sordi. Ho pianto tanto soffrendo per questa situazione, per anni, perché non avevo nessun sostegno e non c'era nessuno che potesse incoraggiarmi. Una sera, nello scoraggiamento più totale, piangevo e dicevo: “Signore, mi dispiace, io ho messo tutta la mia buona volontà, sono andata, ho cercato un istituto, ma non so da dove cominciare”. Accesi il computer, e con mia grande sorpresa, trovai un sito dedicato all'evangelizzazione dei sordi. Lì trovai un numero telefonico e telefonai al responsabile del sito, il quale cominciò a darmi un incoraggiamento meraviglioso. In quel periodo io abitavo a Torino e questo fratello dalla Sicilia incoraggiava me che ero a Torino, e lo faceva con insistenza. Il suo aiuto è stato importante per la mia vita spirituale in questo campo perché senza il suo sostegno per me era impossibile andare avanti. Lui mi ha incoraggiato proprio nel momento in cui volevo lasciare tutto. Io dicevo: “Non posso fare niente, non so segnare, non ho nessuno che mi insegna, non ho nessuno sordo con cui posso parlare.” Invece il Signore a poco a poco mi ha mostrato la sua gloria. Mi ha fatto incontrare dei credenti sordi della Toscana e così ho incominciato questo cammino di fede. Voglio raccontare un'esperienza che ho fatto con i sordi. Quando sono entrata in questo meraviglioso mondo, io che ero cresciuta in una chiesa cristiana evangelica, io dicevo al Signore: “Come faccio a testimoniare ai sordi di Te? Quando leggo il salmo 139 e dico: Signore, Tu mi hai fatto in un modo meraviglioso e stupendo, e ti dico grazie perché Tu mi hai fatto in un modo meraviglioso: ci vedo, sento, parlo. Ma un sordo, come può dire questo?” Allora il Signore mi ha dato una grande lezione. Un giorno che mi trovavo all'ENS (ente nazionale sordi) per frequentare il corso di lingua dei segni, il Signore mi faceva guardare verso la mia insegnante sorda. Dio mi diceva: “Osservalo! Tu saresti capace di fare quello che fa lei?” Io risposi: “Assolutamente no!” Il Signore mi fece capire: “Anna, nel momento in cui uno dei tuoi sensi (udito, vista o altro) non dovesse funzionare più, il tuo corpo funzionerà in una maniera che tu nemmeno puoi immaginare perché Io vi ho fatto in un modo meraviglioso.” E lì il Signore mi ha trasformato, ha trasformato il mio pensiero, ha trasformato i miei limiti e mi ha fatto vedere che Lui non ha limiti e che la comunicazione è qualcosa che Lui mette in ognuno di noi. Il dono più grande che abbiamo ricevuto

è proprio quello di comunicare, Lui ce lo ha dato e noi dobbiamo metterlo a disposizione di tutti quelli che ne hanno bisogno. Il Signore mi ha fatto comprendere che se noi vogliamo raggiungere i sordi col messaggio della Sua Parola, dobbiamo imparare il modo di vivere dei sordi, il loro linguaggio e la loro cultura; solo così potremo entrare in stretto contatto con loro. Vi garantisco che il mondo dei sordi è meraviglioso e io ringrazio il Signore perché mi ha fatto vedere tante cose meravigliose in questi ultimi cinque anni della mia vita nei quali mi sono dedicata a servire Dio in questo straordinario campo. (tratta dal convegno dedicato ai sordi tenuto a Belmonte Mezzagno il 31/03/2012)

---

## **Testimonianza di Alessia Fantini, interprete LIS**

Ringrazio il Signore perché mi ha salvato trasformando completamente la mia vita. Sono nata e cresciuta in una famiglia evangelica, ricevendo insegnamenti della Parola di Dio, frequentando la scuola domenicale e andando ai campeggi. Fino all'età di tredici anni tutto questo mi piaceva e mi faceva stare bene, ma, crescendo, incominciai ad essere attratta dal mondo. Undici anni fa, la mia famiglia si allontanò dal Signore, e anch'io abbandonai la chiesa cominciando a condurre una vita mondana. Inizialmente, non sentii la mancanza della comunità perché mi piaceva potere essere come le mie amiche e non essere magari limitata in diverse cose. Per anni, disprezzai gli insegnamenti che avevo ricevuti dalla mia famiglia, ma le loro parole e i loro insegnamenti sulla Parola di Dio, mi rimasero nel cuore. A casa, un tempo, facevamo dei culti di famiglia, degli studi biblici che, tuttora, non ho mai dimenticato. Intanto, nel mondo mi trovavo bene, stando in un gruppo di amici, sperimentando le cose che la maggior parte dei giovani del mondo fanno. Ma, più passavano gli anni e più sentivo un vuoto enorme dentro di me, una totale insofferenza, sentivo che mi mancava qualcosa ma non sapevo cosa. Allora mi affezionavo alle persone e avevo paura di perderle e riempivo il vuoto che avevo con amicizie e amori sbagliati. Trovai la felicità e la stabilità quando mi fidanzai e andai a convivere con un ragazzo. Dopo qualche mese di convivenza iniziai a sentire la mancanza della mia famiglia, delle mie sorelle e sentivo ogni giorno un peso, sentivo che il mio posto era là con la mia famiglia. Ma amavo la mia indipendenza e non volevo tornare a casa, ma sentivo in me una grande angoscia. Un giorno andai a casa di mia nonna e non riuscivo neanche a parlare per quanto stavo male; sentivo questo peso. E quel giorno, mentre fumavo in terrazzo, guardai fuori, e sentivo dentro di me qualcosa che mi spingeva a saltare di sotto e più guardavo giù, più sentivo la voglia di buttarmi, ma mi spaventai e rientrai in casa. Istantaneamente chiesi a mia nonna una Bibbia. Andai a casa mia e nascosi la Bibbia per non farla vedere al mio fidanzato. Durante i giorni che seguirono sentivo la voglia di leggerla ma rimandavo. Avevo sempre in testa l'idea di morire, mi sembrava la soluzione adatta per trovare serenità. Andai al computer cercando un metodo indolore per morire. Ne trovai uno. Andai in camera e iniziai a sfogarmi: ero arrabbiata con Dio, lo ritenevo responsabile del mio malessere e pensavo che non mi amasse, che avesse abbandonato la mia famiglia e che la colpa era sua se non eravamo uniti e felici come un tempo. E allora chiesi: "Se tu esisti fammi capire, se ho speranza voglio saperlo, se mi ami dimostramelo!!" E dopo qualche secondo, arrivò una telefonata, era la mia amichetta di chiesa che frequentavo undici anni fa, la quale mi disse che quel pomeriggio stava dormendo perché aveva fatto la notte al lavoro. E mentre dormiva sognò me avvolta dalle fiamme e una voce che le diceva: "Fermala perché sta

commettendo una cosa irreparabile.” All’improvviso sentii dei brividi e tremai, mi guardai intorno alla stanza e scoppiai a piangere. Poi corsi a cercare la Bibbia che avevo nascosto, l’aprii e gli occhi mi si posarono sul verso 4 del capitolo 54 del libro del profeta Isaia, che dice: “Non temere, poiché tu non sarai più confusa; non aver vergogna, perché non avrai più da arrossire; ma dimenticherai l’onta della tua giovinezza.” Andai in camera e in ginocchio pregai. La mia storia con quel ragazzo terminò ed io ritornai a casa dalla mia famiglia dopo qualche giorno. Ringrazio il Signore perché da quel giorno realizzai che Dio esiste e che Lui mi ama. Andai in chiesa, ma non accettai subito il Signore. Sapevo che Lui mi aveva salvato la vita, ma stavo male per la storia finita. E un giorno, partii per un raduno, a Fiuggi; lasciai le sigarette a casa e pensavo di poter resistere tre giorni senza fumare. E una sera, durante l’adorazione, mi sentii piena di peccato e chiesi a Gesù di entrare nella mia vita. Gli chiesi di cambiarmi e di aiutarmi a smettere di fumare perché i miei tentavi erano falliti. E quella sera, mentre tutti i giovani erano usciti, io rimasi in albergo, continuando a pregare e ad adorare il Signore. Sentivo una pace e sentivo di aver trovato una speranza di vita, la Via da seguire e mi sentivo tanto felice! Tornai a casa con la voglia di conoscere Gesù e di leggere la Sua Parola, buttai il pacchetto di sigarette e cominciai la mia Nuova Vita! Il Signore mi ha dato una speranza di vita che è Gesù Cristo! Ha riempito quel vuoto che avevo e mi ha dato il Suo amore. E il 29 gennaio sono scesa nelle acque battesimali testimoniando pubblicamente del Suo amore per me e che ora io sono Sua figlia e lo servirò per il resto della mia vita. Il Signore sia lodato!

---

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l’Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l’umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell’Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: [buonenotizie.ab@gmail.com](mailto:buonenotizie.ab@gmail.com) - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: [www.sordi-buonenotizie.it](http://www.sordi-buonenotizie.it)

---

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON  
PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI  
FUORI DEL MERCATO DELL’EDITORIA**

---

**IL CAMIONISTA**

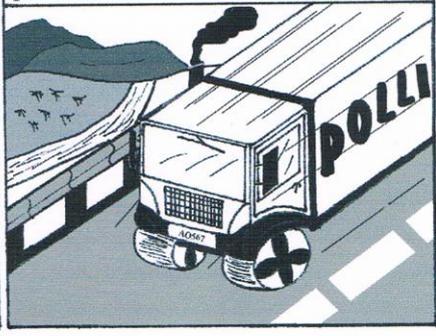
---

Storia di umana follia

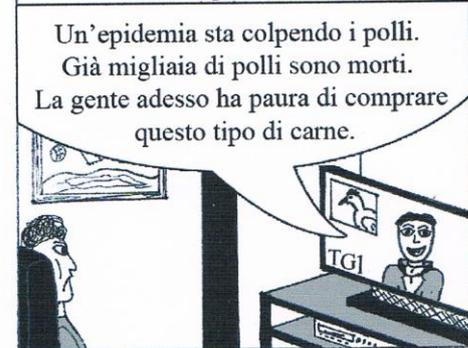
Mario Rossi ha deciso di comprare un nuovo camion per il suo lavoro, perché quello vecchio non funziona bene.



Mario lavora nel settore della vendita dei polli. Col suo camion trasporta i polli rifornendo negozi e supermercati.



All'improvviso una notizia allarmante sconvolge la sua vita.



Per Mario le cose cominciano ad andare male...



No, Mario, per il momento non voglio polli.





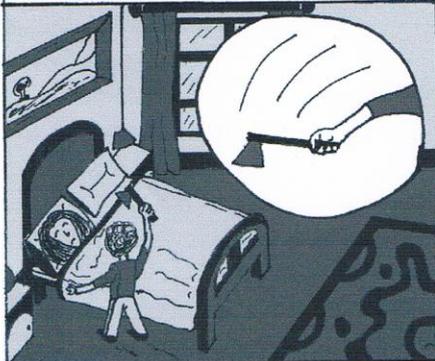
## La situazione peggiora...

Ascolta, Mario, io non ne posso più di questa vita. Domani me ne vado dai miei genitori e i bambini verranno con me. E non ritornerò se prima non cambia questa situazione.

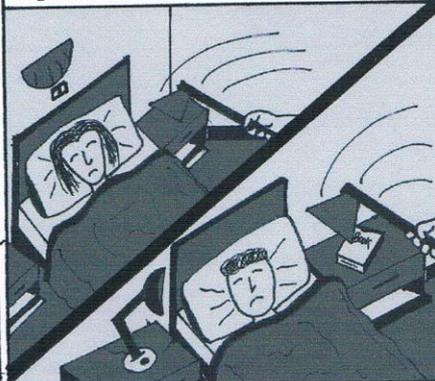
Non puoi andartene così e portarti pure i bambini.

Invece lo farò perché tu non ci dai nessuna sicurezza.

Quella notte, Mario, sconvolto dalla rabbia, decide di fare una pazzia...



E poi i figli...



Poi si uccide.

BANG!



Mario Rossi, con la sua follia ha trascinato alla morte se stesso e la sua famiglia. La sua anima è condannata per sempre. Troppo tardi comprende di avere sbagliato tutto.

Mario, hai distrutto la tua famiglia! Perché lo hai fatto? Se tu mi avessi chiesto di aiutarti, io ti avrei dato la forza per affrontare la tua difficile situazione. Ma ormai è troppo tardi.



Vedi, quel problema adesso non c'è più sulla terra, tutto è tornato normale. Ma per te ormai non è più possibile tornare indietro.



“Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli!”  
Matteo 25:41



FINE

E tu, caro Amico o Amica, forse nella tua vita hai ricevuto dei colpi dolorosi e delle profonde ferite. Sappi che Gesù Cristo, come il buon Samaritano (Luca 10:33) vuole avvicinarsi a te, curare e fasciare le tue ferite e condurti in un luogo sicuro. Il suo cuore pieno d'amore è aperto per dare aiuto a tutti quelli che lo invocano. Non cadere nello scoraggiamento, ma prostrati ai Suoi piedi, raccontagli i tuoi problemi e supplicalo di aiutarti, di perdonarti dai tuoi peccati e di fare di te una nuova creatura e vedrai che Egli farà ogni cosa nuova. Così è scritto: “Invocami nel giorno della tua distretta ed Io te ne tirerò fuori e tu mi glorificherai.” (Salmo 50:15)